

## Sebastian Fitzek

# «I piccoli movimenti del viso possono tradire un assassino»

Il giallista tedesco in libreria con "Mimica": «Le sopracciglia sono cruciali, come il labbro superiore»

### L'INTERVISTA

Daniela Pizzagalli

**L**e emozioni scrivono sul nostro viso movimenti quasi impercettibili, che possono essere decifrati da osservatori allenati per svelare di noi perfino quello che non vorremmo ammettere.

Spesso gli esperti di **mimica facciale** sono interpellati dalla polizia per accertare tendenze criminali: ad avvicinarci alle tecniche di questa insolita professione è il nuovo bestseller di **Sebastian Fitzek**, il cinquantatreenne scrittore tedesco sempre in classifica con i suoi thriller mozzafiato. **"Mimica"** (Fazi) ha come protagonista Hannah, quarantenne berlinese che, mentre collabora con i poliziotti per catturare un serial killer di bambini, sarà costretta ad analizzare le sue stesse espressioni facciali per capire se potrebbe a sua volta essere un'assassina.

**Sebastian Fitzek, lei si documenta attentamente per scrivere i suoi romanzi: davvero le nostre sopracciglia sono così ciarliere?**

«Sì, assolutamente: le sopracciglia svolgono un ruolo cruciale. L'esperto di mimica facciale Dirk Eilert, che ho consultato, sottolinea che la rimozione delle sopracciglia può rendere il riconoscimento dei volti significativamente più difficile, a volte anche più che cambiare il colore dei capelli. Le nostre emozioni più riposte sono rivelate dalle microespressioni, piccoli spasmi muscolari nel viso che si verificano in millesimi di secondi e non possono

essere controllati consapevolmente. Per esempio, non possiamo evitare di sfiorare il naso quando entriamo in una stanza con un odore repulsivo o di contrarre il labbro superiore quando ci sentiamo offesi. Queste microreazioni avvengono inconsciamente e sono altamente informative per gli osservatori addestrati.

**Si può anche capire se uno sta mentendo?**

«A dire la verità, il rilevamento delle menzogne è un campo estremamente difficile. Contrariamente a quanto suggeriscono molti film hollywoodiani non è accertato, ad esempio, che uno sguardo indirizzato verso l'alto a de-

stra indichi qualcuno come un bugiardo».

**Nel romanzo Hannah si trova in una condizione angosciata, poiché soffre di una amnesia retrograda ogni volta che viene sottoposta ad anestesia. Ecco perché non ricorda nulla degli omicidi che le vengono attribuiti. Si tratta di un disturbo reale, oppure come autore l'ha ideato perché l'amnesia è sempre un espediente molto efficace nei romanzi gialli?**

«In effetti l'anestesia è un ottimo esempio di come l'amnesia possa essere indotta intenzionalmente. Molti pazienti riferiscono di non essere in grado di ricordare gli eventi immediati prima e dopo l'intervento chirurgico. Nel caso di Hannah ho ipotizzato una reazione eccessiva, che addirittura la porta a dimenticare tutto il suo passato, per un certo periodo di tempo, ogni volta che viene anestetizzata».

**«Sono intrappolata nel corpo ferito di una donna adulta legata a un letto d'albergo»: non possiamo citare di più per non spoilerare, ma davvero non risparmia nulla alla sua protago-**

**nista...**

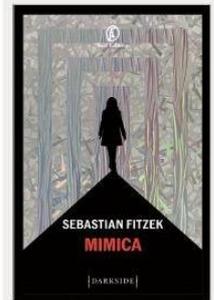
«Mando Hannah in un viaggio estremamente intenso, non solo attraverso eventi esterni che minacciano la sua vita, ma soprattutto attraverso un viaggio interiore di auto-scoperta. Deve superare se stessa per salvare non solo la sua vita, ma anche quella di suo figlio. E può farlo solo affrontando le sue paure più profonde. Anche se i lettori sperano di non trovarsi mai in una situazione così terribile, credo che possano entrare in relazione con Han-

nah, proprio come faccio io. Tutti dobbiamo affrontare le nostre paure per raggiungere i nostri obiettivi e trovare la felicità. Come dice un noto proverbio: "Colui che vince gli altri è forte. Colui che vince se stesso è potente"».

**La questione centrale del romanzo è se esistono persone votate al male sin dalla nascita. Qual è la sua opinione?**

«Presumo che la maggior parte delle persone siano il prodotto delle circostanze personali, specialmente delle esperienze traumatiche dell'infanzia. L'abuso e la negligenza spesso conducono purtroppo le vittime a diventare abusatori a loro volta. Credo che il male sia l'eccezione, e questa eccezione include le persone che sono nate malvagie senza alcuna causa

### IL LIBRO



Sebastian Fitzek  
"Mimica"  
Fazi, 348 pagg., 19 euro



apparente. Sì, tali casi esistono».

**Nel romanzo lei attribuisce il grande successo del genere "crime" al fatto che i mass media non svelano mai veramente le motivazioni dietro ai delitti, mentre i romanzi "cercano di spiegare l'incomprensibile e spesso hanno un lieto fi-**

**ne, a differenza della vita reale". Immaginiamo sia anche lei un lettore di thriller, chi sono i suoi autori preferiti?**

«Sì, leggo e soprattutto guardo molto. Penso che il genere thriller sia stato fortemente plasmato negli ultimi anni da eccezionali società di produzione che osano molto più di quanto fosse possibile in precedenza. Basti pensare a "Breaking Bad": allora era quasi impossibile ottenere finanziamenti per uno show con un protagonista inaffidabile o addirittura negativo. A me piacciono soprattutto i legal thriller di Harlan Coben o Steve Cavanagh (forse a causa dei miei studi in legge). Mi piace anche rivolgermi alle poesie e ai racconti di Edgar Allan Poe quando voglio immergermi in uno stato d'animo oscuro e malinconico. Ciò che colpisce dei thriller realistici è che raramente finiscono con una soluzione felice al 100%. Il pericolo principale è di solito neutralizzato, ma il male non è mai veramente sconfitto. Proprio come nei miei libri. E come nella vita reale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“

SEBASTIAN FITZEK  
SCRITTORE

La mia protagonista dopo un'anestesia dimentica il suo passato, e dovrà affrontare le paure più profonde

Negli ultimi anni il genere thriller ha osato molto, penso al protagonista negativo di Breaking Bad